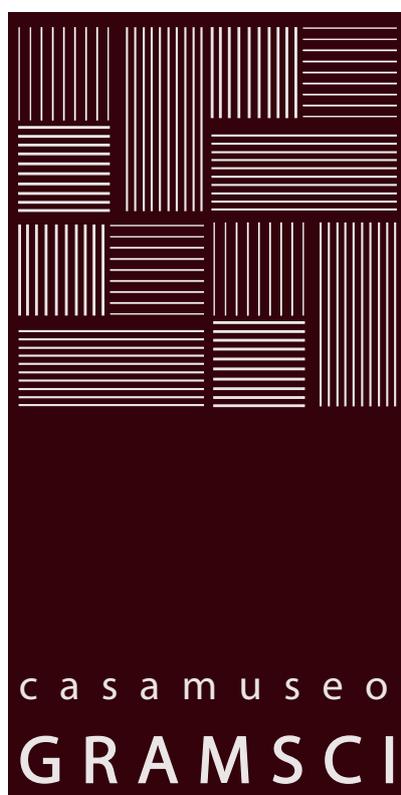


Relazione di progetto



a. il nuovo Polo Museale Antonio Gramsci: strategia generale e territoriale

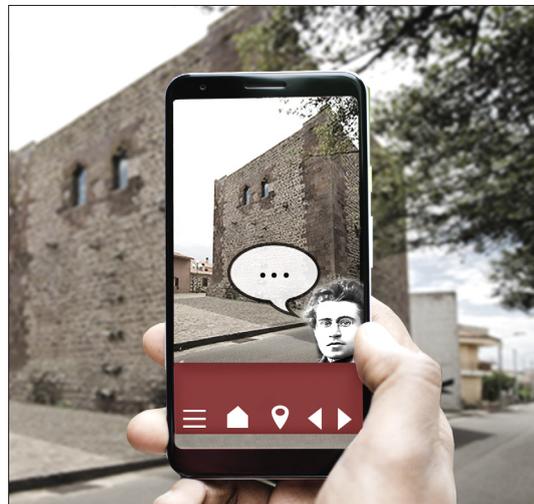
Il progetto muove dalle considerazioni a base di concorso che ricercano una visione globale della figura di Gramsci a partire dai luoghi dell'infanzia fino alla imperitura memoria dei suoi contributi intellettuali. Si vuole dare risposta a questa ambizione attraverso diverse strategie capaci di combinare l'esperienza diretta e fisica dei luoghi con contributi interattivi accessibili ad ogni latitudine. Questi ultimi si concretizzano con un'architettura digitale capace di fare network tra le istituzioni correlate alla Casa Museo e potenziali soggetti coinvolti per esibizioni temporanee. A questo proposito si propone anche di riutilizzare le teche e l'allestimento esistente, opera dell'architetto Cini Boeri, mettendo a punto un **repertorio itinerante** capace di viaggiare verso luoghi terzi rispetto a quelli direttamente coinvolti dalla figura di Gramsci.

Per questi, che siano paesaggi o istituzioni, si delinea un **sistema di marcatori** fatto di piccoli elementi permanenti capaci di legare i diversi soggetti coinvolti all'interno dell'intera regione. Un atteggiamento che ricerca un file rouge delicato, con diverse declinazioni: pietre d'inciampo, banner metallici integrati con gli apparecchi murari (Agorà Multimediale, ingresso Vicolo Sotgiu), rivestimenti che segnano l'abbattimento di barriere architettoniche (Casa Badalotti, Torre Aragonese). Ognuno di questi luoghi verrà segnato secondo una specifica immagine di coordinamento generale (loghi, indicatori, riferimenti). Parallelamente si rende necessario, per un'esperienza museale contemporanea, approfittare delle possibilità offerte della **realtà aumentata**: attraverso i propri terminali i visitatori potranno associare alla segnaletica in cui s'imbattono l'utilizzo di un'applicazione sviluppata ad hoc che sappia fornire contenuti interattivi diffusi in tutto il sistema museale regionale e nazionale.

Il progetto narrativo trova il proprio baricentro a



un esempio di pietra d'inciampo da incastonare nella pavimentazione.



la realtà aumentata: l'interazione digitale con i luoghi fisici.

partire della grande **seduta-rotonda** collocata al centro di Piazza Gramsci. La toponomastica e la conformazione del luogo all'interno del serrato tessuto costruito del paese lo rendono il naturale dispositivo capace di informare gli avventori dell'offerta che l'intero territorio mette a disposizione per approfondire le tematiche legate al museo inteso come l'insieme di contenuti, percorsi, paesaggi, quotidianità.

L'arredo urbano della piccola piazza ricerca all'interno della figura geometrica del cerchio un layout che punta a coinvolgere il fruitore all'ombra di un esemplare di Acero Minore. Due elementi fissi dialogano, offrendo da un lato una seduta per il ritrovo di gruppi di visita e sosta, dall'altro un'informativa introduttiva al sistema dei paesaggi gramsciani.

L'operazione viene rafforzata dalla pavimentazione della stessa piazza che si estende per il tratto prospiciente i fronti della Casa Museo così da evidenziare l'intervento in modo efficace e dolce nelle dinamiche urbane del paese.

Sul fronte della Casa museo il progetto si limita alle prescrizioni dettate dalla pianificazione territoriale in vigore, concentrando l'attenzione sul prospetto dell'abitazione di recente acquisizione che manifesta l'istituzione accolta attraverso una **controfacciata** metallica sovrapposta all'esistente. Questa si caratterizza con una lavorazione superficiale del metallo impiegato (nella fascia superiore) secondo una graficizzazione della *cannizzata* dalla quale prende origine lo stesso logo.

L'ingresso dell'ex PCI si trasforma in **vetrina** al di là della quale un grande schermo riproduce contenuti multimediali (news, progetti, aforismi gramsciani) in modo da incuriosire già dall'esterno all'esplorazione del museo.

Il fronte dell'ex pretura viene trattato in chiave minore, con lo stesso atteggiamento del Museo, così da accentuare ancora una volta il carattere corale dell'intervento senza apportare modifiche invasive dell'edificio.



La nuova controfacciata d'ingresso come marcatore urbano dell'ingresso al museo.



l'allestimento di Piazza Gramsci: punto di sosta, informativa urbana, spazio introduttivo al museo.

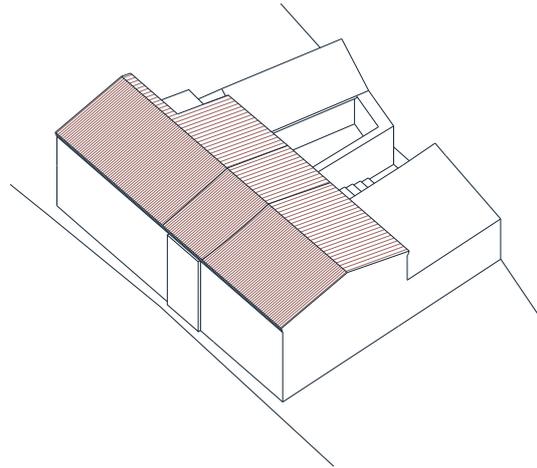
b. il nuovo Polo Museale Antonio Gramsci: il progetto dello spazio

L'articolazione degli spazi museali, relativi agli edifici a1, a2 e a3 mantiene pressochè invariato il corpo della Casa concentrando l'intervento sul resto del complesso. L'ingresso al polo concentra all'interno del lotto a2 i nuovi spazi per l'accoglienza e la distribuzione dei flussi: l'intera superficie si predispose come spazio filtro tra Casa Gramsci e l'ex PCI. Il volume della Casa viene trattato come oggetto protagonista del complesso grazie all'atrio a tutta altezza che ne garantisce la percezione continua fino al muro in blocchi di basalto locale che confina con il giardino di Gramsci. L'originale fattura di questa apparecchiatura muraria viene riportata a vista, in modo da nobilitarne la presenza nei confronti dei nuovi spazi integrativi che completano il layout della nuova proposta.

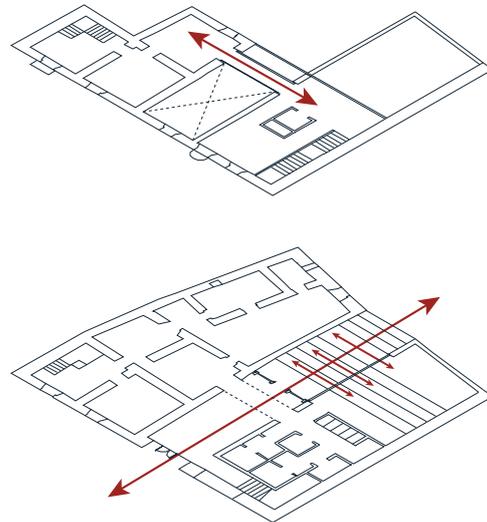
L' auditorium asseconda l'andamento della scala del cortile interno che raggiunge la quota di Vicolo B. Sotgiu presentandosi come luogo indipendente e in diretta osmosi con l'esterno. La gradonata interna agevola la visione degli oratori e di eventuali proiezioni, ponendosi in continuità con i gradini esterni della nuova corte, alla quale viene affiancata una fascia arbustiva composta da essenze mediterranee autoctone. Questa liberazione di spazio rispetto alla situazione esistente vuole ritrovare la tipologia del tessuto urbano in cui si opera, così da ambientare il visitatore nel contesto storicizzato del paese (con dinamiche simili a quelle della pertinenza della Casa).

Il blocco dei servizi e dei nuovi collegamenti verticali viene inserito all'interno dell'ex PCI costituendosi come corpo compatto e vetrina multimediale dei contenuti del museo verso l'esterno. Una volta entrati dall'ingresso principale di Corso Umberto I il fruitore viene accolto dal bancone biglietteria da un lato e dalla parete allestita a bookshop dall'altro.

Il volume a2 si pone quindi come vera soluzione



l'impianto volumetrico: rispetto delle prescrizioni vigenti e del tessuto storicizzato.



permeabilità: l'atrio passante con il doppio accesso, il rapporto auditorium | nuova corte.

interstiziale di continuità, beneficiando della grande vetrata esposta a sud est che prosegue verso l'accesso secondario.

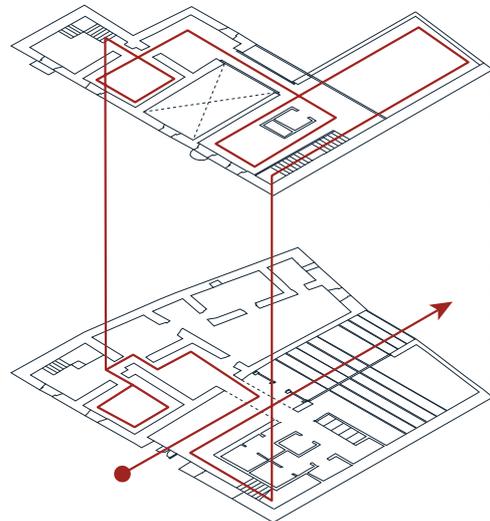
L'ingresso al percorso espositivo viene ricavato attraverso una cerchiatura in corrispondenza della sala A, dalla quale si innesca un percorso lineare che ripercorre tutti gli spazi della Casa. Con la stessa dinamica si interviene per ricavare l'uscita al primo piano, in corrispondenza della sala G. Le **due cerchiature** sono gli unici interventi strutturali che riguardano l'edificio vincolato, in modo da impiantare la nuova logica museale senza interferire con la facciata esistente né con il cortile. Quest'ultimo viene trattato secondo piccoli accorgimenti capaci di mettere da un lato in sicurezza la rampa grazie a un nuovo parapetto, dall'altro di utilizzare l'annesso direttamente accessibile (complanare) con la quota della sala B. La pavimentazione storica in acciottolato viene integrata dove mancante, con l'inserimento di una bordatura arbustiva impiantata con rosi ed erba Luisa, come originariamente fatto dallo stesso Gramsci.

La conformazione del progetto prosegue dalla visita dell'allestimento permanente alla sede dell'ex PCI attraverso un **ponte**: allo stesso tempo dispositivo di unione con i nuovi spazi e punto di osservazione sospeso verso il paesaggio.

Questo elemento viene enfatizzato dalla sintassi architettonica che instaura con gli imbotti lignei dei punti di ancoraggio, inserendosi al loro interno come oggetto contenuto. Inoltre il sistema di parapetto che delimita il passaggio si conforma attraverso pannellature disegnate secondo il riferimento della *cannizzata*, già preso in prestito per la genesi del logotipo e la lavorazione della controfacciata. In questa declinazione però i montanti lignei vengono composti per garantire una permeabilità capace di segnare un ulteriore accento sulla passerella. La pannellatura viene utilizzata in altri episodi dell'intervento, come gli schermi degli elementi per il condizionamento dell'area (esistenti) nelle sale della Casa e la controsoffittatura del



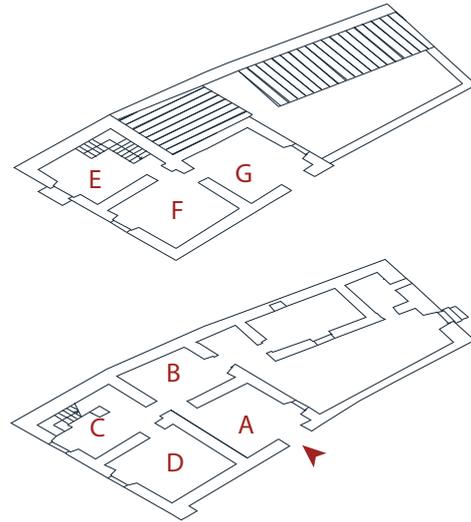
il ponte: metafora del passaggio e del percorso.



un percorso ciclico: l'itinerario come passaggio e apertura al paese.

c. il nuovo Polo Museale Antonio Gramsci: il progetto museologico/museografico, con particolare riferimento alle modalità di interrelazione e collaborazione che il soggetto partecipante propone di attivare con la stazione appaltante ai fini della predisposizione del progetto definitivo/esecutivo

Il progetto museologico cerca di contestualizzare Gramsci attraverso un crescendo inteso da un punto di vista umano (crescita fisica), intellettuale (contributo culturale) e geografico (viaggi e risonanze contemporanee). Questo si traduce nell'allestimento delle due prime **sale A-B** (il giovane Gramsci e la questione sarda, l'attività giovanile) secondo un intervento capace di radicare la figura dell'intellettuale a partire dalle proprie origini. Una lente sul mondo, l'impegno e la fatica di approfondire i fatti, l'affezione e i sentimenti autentici che spesso sanno suscitare solo gli oggetti quotidiani. In queste sale avrà luogo una commistione di mezzi quali esposizione di oggetti quotidiani | foto | testimonianze che evidenziano la questione sarda attraverso un allestimento centripeto apposito, replicato come configurazione generale anche nel resto della Casa. La corte viene mantenuta intatta come elemento naturale proprio della casa con l'intenzione di tutelare lo spirito del luogo mentre l'annesso "sa 'omo 'e su forru" ospita un piccolo spazio per workshop ed esposizioni integrative. La **sala D** raccoglie la documentazione, organizzata a parete, capace di introdurre il visitatore alla condizione di Gramsci come intellettuale confinato all'interno di quattro mura. La camera degli ospiti (**sala C**) dove soleva dormire viene allestita con i soli arredi originali della collezione, ai quali si sovrappone attraverso un impianto di proiezioni a 360° l'immagine della cella di Turi con appositi contenuti audio. Ne deriva un'esperienza immersiva capace di evidenziare contrasti e similitudini dei due diversi scenari. Dalle scale esistenti, dotate di un nuovo sistema di protezione si risale verso l'allestimento al primo



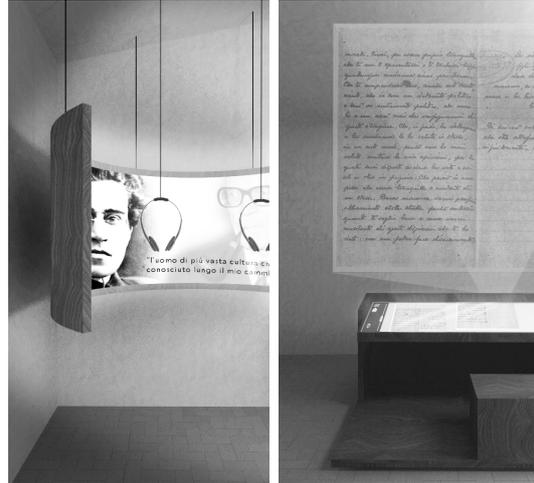
l'itinerario espositivo della Casa e il posizionamento delle sale.



in senso orario: cella di Gramsci a Turi | camera di Gramsci a Ghilarza | esempio di videoproiezione (camera oscura, Abelardo Morell).

piano che vede nella **sala E** l'organizzazione di postazioni auditive immersive insieme a documenti che raccontino il ruolo internazionale del protagonista. La **sala F** vuole calare il visitatore all'interno della produzione relativa ai *Quaderni dal carcere* attraverso lo scrittoio multimediale in cui si ripropone la digitalizzazione esistente delle lettere. Durante l'interazione verranno proiettate su un'intera parete della stanza mentre in un espositore retrostante si potranno osservare alcune vere lettere a testimonianza della documentazione originale. **L'ultima sala** conclude il percorso con una raccolta che affianca materiali a disposizione della fondazione con contributi contemporanei sul ruolo di Gramsci, evidenziando come il museo voglia porsi sia come incubatore di un sistema-parco regionale che come istituzione facente parte di un network culturale internazionale.

L'approccio museografico vuole lasciare inalterato il carattere degli ambienti in una condizione di luce rarefatta a tutela dei reperti e dell'atmosfera della casa. L'arredo viene trattato come componente fondante del progetto per massimizzare le contratte spazialità interne. L'espositore tipo viene disegnato su misura rivisitando quanto realizzato dall'architetto Cini Boeri in modo da dare continuità all'intero intervento. L'utilizzo del legno di rovere oliato naturale secondo piani accoppiati e inclinati asseconda l'idea generale di una materialità semplice assemblata con cura e dettaglio. Declinazioni di questa tipologia si possono riscontrare nell'arredo parietale di sala C, nel bookshop e nel bancone di accoglienza. Gli oggetti più importanti vengono disposti seguendo la narrazione indicata e allestiti attraverso **pedistalli leggeri** in ferro brunito sabbiato rosso inglese, colore identitario dell'intero progetto. Questi elementi si presentano come strutture puntiformi costruiti saldando esili tondini di diametro 20mm secondo un equilibrio sottile a sostegno dei diversi oggetti selezionati (sala A: manubrio, carretto, | sala B: occhiali | sala G: il volto, il calco della mano).



l'emiciclo delle testimonianze e la sala dello scrittoio.



pedistalli in ferro sostengono i documenti più importanti a testimonianza del tema della sala.

Le eventuali successive fasi di progettazione che dovranno essere affrontate per implementare il progetto avranno modo di articolarsi secondo fluide dinamiche di relazione e coordinazione progettista-amministrazione.

Per primo si dovranno accertare le consistenze edilizie, sia secondo un dettagliato rilievo architettonico capace di orientare gli interventi, sia attraverso indagini strutturali capaci di fornire il quadro completo delle condizioni al contorno all'interno delle quali poter definire il progetto (stratigrafie, indagini geologiche, interferenze con proprietà adiacenti). Questa procedura avrà come obiettivo una prima verifica della fattibilità tecnica di quanto proposto in fase concorsuale, indicando eventuali fattori non ancora presi in considerazione.

Parallelamente a questa fase può essere sviluppato di concerto con l'amministrazione, lo sviluppo dell'immagine coordinata del progetto e dei micro interventi urbani che dialogheranno in modo sistematico con la nuova Casa Museo.

Una volta completata la fase di comprensione e interventistica urbana verrà affrontato il progetto definitivo ed esecutivo in base al quadro economico disponibile. Il progetto potrà ragionevolmente essere sviluppato con la possibilità di essere stralciato secondo più fasi indipendenti laddove se ne rendesse necessario. Questo può risultare utile al fine di mantenerne l'alto profilo e l'efficacia richiesta, senza danneggiare le tempistiche di intervento che l'amministrazione si è prefissata e di conseguenza i relativi frutti dell'intera operazione.

d. il nuovo Polo Museale Antonio Gramsci: la costruzione, la dotazione tecnologica

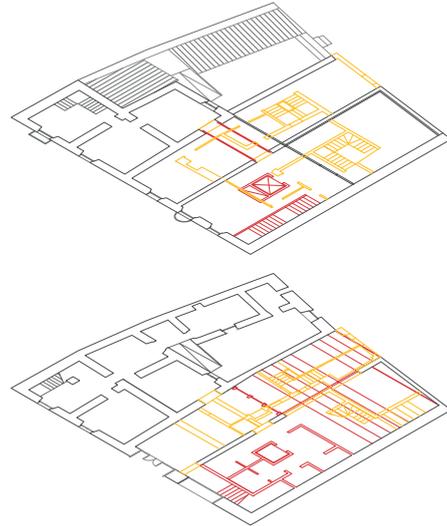
Gli interventi strutturali che si operano nel complesso hanno l'obiettivo di riconfigurare gli ambiti degli edifici a2 e a3.

Dopo le relative demolizioni si introduce una struttura mista calcestruzzo-legno capace di risolvere in maniera efficiente la delicata situazione dello stato di fatto.

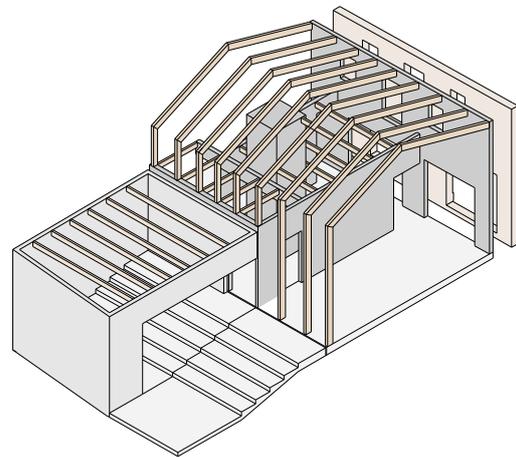
Da un lato si interviene in maniera lineare utilizzando **setti in cls** armato sia a sostegno delle facciate che vengono mantenute su Corso Umberto I, sia come blocco strutturale al piano terra in corrispondenza del nuovo nucleo dei servizi. Dall'altro si realizza una struttura a **telaio in legno** lamellare per le porzioni che includono la facciata a sud est e la copertura a falda. Questa soluzione permette di non aggravare con nuovi carichi l'involucro di Casa Gramsci aprendo all'ingresso della luce così da caratterizzare lo spazio attraverso un materiale caldo e naturale.

La dotazione impiantistica si concentra verso la sostituzione (se necessaria) dei terminali esistenti all'interno di Casa Gramsci con una logica di intervento minimo sulla porzione tutelata. La restante parte dell'edificio verrà condizionata secondo un sistema VRF con unità esterna ed interne nell'intercapedine di sottotetto corrispondente all'ex PCI. Da qui si diramerà il fluido termovettore verso l'atrio e la sala temporanea dal primo piano, e verso gli spazi di servizio e l'auditorium al piano terra attraverso un cavedio ricavato in adiacenza al blocco ascensore. Sulla dotazione tecnologica specifica si rimanda a quanto spiegato durante la descrizione del progetto museologico|museografico e illustrato negli elaborati (vedi specialmente tavola 4).

L'approccio della proposta può essere riassunto come ricerca di uno stretto rapporto tra nuove tecnologie, contenuti multimediali e un allestimento capace di integrarli naturalmente senza comunicare uno scostamento tra



gli interventi sull'esistente: schema demolizioni-costruzioni.



assonometria dei principali elementi strutturali

hardware e software. L'integrazione di nuove modalità di comunicazione museale si traduce nell'esperienza immersiva della camera da letto (con sovrapposizione di video relativi alla cella di Turi agli arredi originali della Casa), alla proiezione e navigazione diretta delle lettere dal carcere (allestite nella sala dello scrittoio) e all'emiciclo delle testimonianze (dove il fruitore attraverso delle cuffie personali potrà assistere a proiezioni di personaggi contemporanei e scomparsi sulla figura del protagonista). Inoltre il grande schermo led integrato nell'arredo del bookshop offrirà contenuti di diverso genere apprezzabili anche dalla strada. Questo dispositivo avrà la capacità di coinvolgere i passanti già dall'esterno, senza irrompere sulla percezione della nuova controfacciata e destabilizzare le dinamiche urbane di Corso Umberto I. Infine la logica tecnologica rimane quella di investire sul lavoro digitale attraverso la cura di pagine web e applicazioni dedicate, in modo che ogni visitatore con il proprio terminale personale possa interagire con i contenuti e i paesaggi anche al di fuori del museo.



il nuovo ingresso del Museo da Corso Umberto I



lo schermo arretrato in facciata come vetrina informativa del museo.

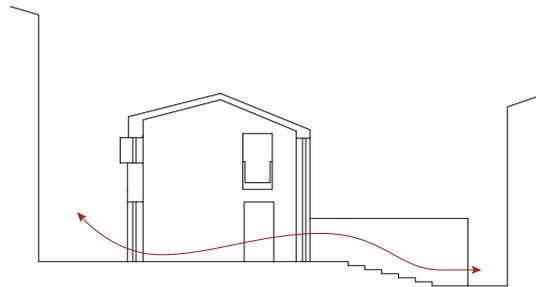
e. il nuovo Polo Museale Antonio Gramsci: fattibilità economica ed elementi di sostenibilità ambientale

L'innesto architettonico proposto si manifesta come un intervento di carattere ma delicato, capace di rispondere ai criteri di sostenibilità ambientale secondo due punti principali: **riduzione di energia grigia** dell'intervento (costruendo attraverso materiali locali e maestranze a km 0) e **approccio bioclimatico passivo**. Nello specifico l'atrio passante e il rapporto tra spazi interni ed esterni favoriscono la ventilazione naturale, trasversale e verticale. L'ombreggiamento naturale degli spazi che si costruiscono nel tessuto interstiziale esistente e la presenza puntiforme di vegetazione regolano naturalmente il comportamento termogrometrico degli interni.

I materiali impiegati verranno selezionati nel rispetto dei criteri ambientali minimi, con speciale attenzione verso quelli capaci di offrire, a parità di caratteristiche, una logica economica circolare.

Il progetto ha cercato inoltre di concentrarsi su di un'ottimale **layout gestionale**. La zona accoglienza occupa un ruolo baricentrico per controllare al contempo gli ingressi al museo, l'accesso vero e proprio al percorso espositivo e il bookshop, riducendo al minimo l'impiego di personale. La logica impiantistica permette la sezionabilità dei nuovi spazi accessori e dell'auditorium, in modo da renderli indipendenti gli uni dall'altro e condizionare gli ambienti solo quando necessario.

Per una maggiore comprensione della fattibilità economica si rimanda all'elaborato relativo alla stima sommaria dei costi.



l'atrio passante e la ventilazione trasversale naturale.



vista dalla gradonata di raccordo con Vicolo Sotgiu